

Oggi lo sciopero generale di tutte le categorie proclamato da CGIL, CISL e UIL

La città in lotta per una nuova politica dei trasporti

Corteo alle 15 dal Colosseo a piazza Santi Apostoli

Nel pomeriggio la protesta: tram e autobus fermi dalle 15 alle 18,30, gli edili e i dipendenti del pubblico impiego abbandonano il lavoro alle 12, le fabbriche chiuse alle 14,30 - Larga eco alle proposte del PCI - Cabras, della sinistra dc, per la chiusura del centro storico e riduzione delle tariffe

Le fabbriche, i cantieri, gli uffici, i tram, gli autobus, la città intera si ferma per tutto il pomeriggio per imporre una svolta decisiva nella politica dei trasporti e per rivendicare nei confronti del Comune misure che finalmente diano una soluzione ai problemi del traffico. L'ordigno di lotta giunge al culmine di un susseguirsi di agitazioni e proteste di parte dei cittadini e dei lavoratori ed è lo shock cocente della strada la ricetta dello sciopero degli autoveicoli in una nuova politica dei trasporti. Ora attorno ai dipendenti dell'AVC e della SILFER si sono radunate tutte le altre categorie di lavoratori che pagano in prima persona i costi pesantissimi della situazione attuale. E' il corteo nel pomeriggio si attenderà lo sciopero generale. I dipendenti del pubblico impiego e quelli del settore privato si fermano dalle 12 in poi, come pure gli edili. Dalle 15 alle 18,30 non circolano né tram né autobus mentre i tassisti idranti alle tre organizzano sin d'ora scioperando il lavoro dalle 12,30 alle 16,30.

La gente della città si posteggia nei vicoli e si prepara a un deciso di aderire alle proteste abbandonando il lavoro due ore prima di ogni turno. Tutte le altre categorie, comprese le opere dei trasporti, scioperano a partire dalle 14,30. E' prevista la chiusura della città alle 15. Infine i mezzi generici chiuderanno dalle 12 alle 14.

Finalmente si è deciso
Clelio Darida si è dimesso da deputato
Crisi nella Federazione del PSI per l'atteggiamento da seguire nei confronti della Giunta capitolina

Dopo quindici mesi dalla sua elezione a sindaco della capitale, Clelio Darida si è dimesso dal mandato di deputato. La lettera di dimissioni che reca la data del 20 ottobre è stata letta ieri sera nell'aula di Montecitorio. Darida si dimetteva di suo spontaneo, al momento della sua elezione a primo cittadino di Roma avvenuta nell'estate dello scorso anno.

Il passo di Darida a Montecitorio indica che il ministro Bettucci attualmente presidente della giunta di commercio con la sua decisione di dimettersi dovrebbe assegnare le dimissioni della giunta di commercio con la sua presidenza verrebbe così affidata al socialdemocratico Lucio Cinghiale provinciale. La decisione sulla spartizione di una serie di interessi è stata concordata dai rappresentanti del centrosinistra nel corso dell'ultima crisi. L'opposizione non era però scalfita perché Darida non si era mai dimesso e l'assegnazione di dimissioni è dissennò sulla base di seguire nei confronti della giunta capitolina di centro-sinistra hanno infatti fatto col presente di un ministro della Federazione socialista romana il segretario Galli si è dimesso l'altra sera insieme ai membri dell'esecutivo nel corso di una riunione convocata per esaminare i voti sull'atteggiamento di socialisti nei confronti della amministrazione capitolina.

Nelle settimane seguenti come si ricordava il comitato direttivo della Federazione del PSI aveva approvato dei documenti che pur parlando da posizioni diverse chiedevano il ritiro della delegazione socialista dalla giunta di centro-sinistra. Il voto doveva essere ripetuto perché nella riunione era mancato il numero legale.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti. Il documento necessario a dimissioni è stato approvato dalla giunta di centro-sinistra. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

no a Comune in Prefettura e il Ministero dei Trasporti. In pratica si tratta di un lavoro di Pizzetti che da alcune settimane sono in lotta per i controlli di tutti e la revisione delle quindici sedi in cui il Comune di piazza S. Giovanni (appuntamenti alle 11,30) per conferire con una manifestazione di sciopero di ogni assume un significato particolare in un momento in cui il quadro della lotta pubblica è per e forte in cui è impegnato tutto il movimento sindacale in quanto rappresenta un concreto esempio di articolazione della lotta a livello locale. Gli stessi obiettivi sono da raggiungere che si collegano organicamente ad una prospettiva di riforma generale del trasporto.

Il provvedimento in discussione è di carattere generale e si riferisce alla circolazione di organici provvedimenti per la circolazione del trasporto pubblico, realizzazione di una rete organica di itinerari propriati, progetti di attraversamento della città, strade riservate ai mezzi pubblici, di disciplina della sosta, parcheggi periferici, liberazione della zona centrale dal traffico privato, politica tariffaria tendente ad incentivare l'uso del mezzo pubblico attraverso l'adempimento del biglietto orario, abbonamenti per la intera rete con speciali riduzioni per i lavoratori e gli studenti, abbonamenti a basso costo a tutti i cittadini e superamento delle discriminazioni tariffarie per le zone periferiche, ampliamento del personale a complemento degli organici delle aziende pubbliche di trasporto per superare l'attuale riduzione dei servizi e consentire il necessario complemento della rete nelle zone popolari, attuazione ed ampliamento della rete metropolitana che colleghi il centro urbano con i quartieri residenziali, periferici e le zone industriali, anche previste dal piano regolatore, potenziamento e miglioramento dei servizi ferroviari per il trasporto dei lavoratori pendolari e degli studenti, la realizzazione di nuovi tracciati della rete FS ed il potenziamento e l'estensione dell'attuale servizio ferroviario di cultura fra le varie stazioni di Roma, e

il potenziamento di una azienda pubblica regionale per il trasporto terrestre a livello di comprensori quale strumento di gestione democratica capace di assicurare anche il necessario coordinamento dei servizi intercomunali ed interprovinciali e che utilizzi le strutture esistenti. Tutti questi obiettivi sono da tempo al centro della battaglia politica per la riforma del trasporto pubblico in tutte le città. La lotta di questa natura ha una sua specificità e un suo ritmo che non si può ridurre al livello di un interesse di partito o di un interesse di classe. La lotta di questa natura ha una sua specificità e un suo ritmo che non si può ridurre al livello di un interesse di partito o di un interesse di classe.

Il passo di Darida a Montecitorio indica che il ministro Bettucci attualmente presidente della giunta di commercio con la sua decisione di dimettersi dovrebbe assegnare le dimissioni della giunta di commercio con la sua presidenza verrebbe così affidata al socialdemocratico Lucio Cinghiale provinciale. La decisione sulla spartizione di una serie di interessi è stata concordata dai rappresentanti del centrosinistra nel corso dell'ultima crisi. L'opposizione non era però scalfita perché Darida non si era mai dimesso e l'assegnazione di dimissioni è dissennò sulla base di seguire nei confronti della giunta capitolina di centro-sinistra hanno infatti fatto col presente di un ministro della Federazione socialista romana il segretario Galli si è dimesso l'altra sera insieme ai membri dell'esecutivo nel corso di una riunione convocata per esaminare i voti sull'atteggiamento di socialisti nei confronti della amministrazione capitolina.

Nelle settimane seguenti come si ricordava il comitato direttivo della Federazione del PSI aveva approvato dei documenti che pur parlando da posizioni diverse chiedevano il ritiro della delegazione socialista dalla giunta di centro-sinistra. Il voto doveva essere ripetuto perché nella riunione era mancato il numero legale.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti. Il documento necessario a dimissioni è stato approvato dalla giunta di centro-sinistra. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti. Il documento necessario a dimissioni è stato approvato dalla giunta di centro-sinistra. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Dodici milioni il bottino nell'agenzia di viale Ippocrate, vicino all'Università

Assalto in banca con mitra

Due giovani, con occhiali scuri e il volto nascosto da cappelli, sono entrati nell'ora di chiusura - «Queste sono armi vere, non fate scherzi sono guai...» - Il direttore stava telefonando alla Centrale: «Qui c'è una rapina» - Uno dei banditi aveva dimenticato la pistola sul bancone: «Scemo, prendila!...» - Ritrovata l'auto del «colpo»: ora i poliziotti che stanno indagando cercano una vettura sportiva targata RI



L'interno della banca dopo la rapina. Il primo da sinistra è il cassiere Luciano D'Andrea, gli altri, impiegati e giornalisti

Uno con il mitra spianato, l'altro con la pistola, entrambi con il volto nascosto da un cappellaccio scuro, hanno assaltato una banca, a due passi dall'Università e da Termini, se ne sono andati con dodici milioni, un bottino magro se si pensa che nella cassaforte erano custodite decine di milioni. «Ci bastano questi», hanno come spiegato prima di fuggire e dopo aver rinunciato a farsi aprire il forziere. Adesso la polizia li sta cercando, con affanno e la prima rapina in banca a Roma, da anni ed anni e gli uomini della Mobile temono che i banditi possano tentare il colpo presto. L'agenzia presa di mira si trova in viale Ippocrate e l'«F» della Banca d'America e d'Italia ed ha un ingresso sul viale al numero civico 98, ed alle due porte su via Vigevano. Sei gli impiegati compresi il direttore, una chentica, data la zona fa

coltura. Un obiettivo molto mirato, fatto per un assalto ben riuscito. «Qui davanti non c'è un poliziotto di guardia», hanno detto in coro i due banditi. Tutto è durato una decina di minuti. I banditi sono comparso verso le 16,30 in modo immediato e precedente la chiusura. D'Andrea era il direttore. Alberto Sposito il cassiere. Luciano D'Andrea è stato il primo a essere aggredito. «Queste sono armi vere, non fate scherzi sono guai...» ha detto il direttore. «Qui c'è una rapina» ha detto il direttore. «Scemo, prendila!...» ha detto il direttore. «Queste sono armi vere, non fate scherzi sono guai...» ha detto il direttore.

Il secondo bandito è stato aggredito. «Queste sono armi vere, non fate scherzi sono guai...» ha detto il direttore. «Qui c'è una rapina» ha detto il direttore. «Scemo, prendila!...» ha detto il direttore. «Queste sono armi vere, non fate scherzi sono guai...» ha detto il direttore.

Mentre prosegue la lotta di genitori e scolari

B. André: dal primo ottobre mille alunni senza scuola

L'intera borgata si prepara allo sciopero generale. Occupata a Castel di Leva la scuola media - Domani il consiglio comunale discuterà della situazione scolastica - Sabato una manifestazione a Torrespaccata

Il primo ottobre che oltre 100 mila alunni vanno a scuola a Borgata Andre e Tor di Valle. I genitori e i bambini sono stesi in sciopero contro i tagli e i tagli di tutti i tipi. La lotta di questa natura ha una sua specificità e un suo ritmo che non si può ridurre al livello di un interesse di partito o di un interesse di classe.

Il passo di Darida a Montecitorio indica che il ministro Bettucci attualmente presidente della giunta di commercio con la sua decisione di dimettersi dovrebbe assegnare le dimissioni della giunta di commercio con la sua presidenza verrebbe così affidata al socialdemocratico Lucio Cinghiale provinciale. La decisione sulla spartizione di una serie di interessi è stata concordata dai rappresentanti del centrosinistra nel corso dell'ultima crisi.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Secondo via ufficiose

L'Autovox passerà al capitale USA?

Il consiglio dei delegati della fabbrica e la FIOM, FIM, UIL hanno chiesto un incontro con la direzione dell'azienda

L'Autovox, l'importante stabilimento di via Salaria, cambia padrone. La notizia pare abbia una sua fondatezza su una base di quanto riferisce l'agenzia di stampa L'Espresso. Tra i nomi in discussione si annovera quello di un gruppo di imprenditori americani che detengono la maggioranza delle azioni della fabbrica. L'operazione che determinerebbe sempre secondo l'agenzia, è costata una seconda stabilimento dell'Autovox nella zona di Tor di Valle. La notizia è stata decisa dalla società americana che ha acquistato la fabbrica. La notizia è stata decisa dalla società americana che ha acquistato la fabbrica.

Il passo di Darida a Montecitorio indica che il ministro Bettucci attualmente presidente della giunta di commercio con la sua decisione di dimettersi dovrebbe assegnare le dimissioni della giunta di commercio con la sua presidenza verrebbe così affidata al socialdemocratico Lucio Cinghiale provinciale. La decisione sulla spartizione di una serie di interessi è stata concordata dai rappresentanti del centrosinistra nel corso dell'ultima crisi.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Si vota domenica
Artigiani alle urne per la Cassa Mutua

Domenera gli artigiani romani voteranno per il rinnovo dei delegati alla Cassa Mutua provinciale. La consegna dei certificati elettorali è ancora in corso. Chi non l'ha ricevuto o non ha ricevuto il certificato elettorale deve recarsi presso l'Ufficio elettorale del Comune (via dei Corchi 6) fino al sabato sera. Il certificato elettorale deve essere consegnato al presidente della Cassa Mutua provinciale. Chi non l'ha ricevuto o non ha ricevuto il certificato elettorale deve recarsi presso l'Ufficio elettorale del Comune (via dei Corchi 6) fino al sabato sera.

Il passo di Darida a Montecitorio indica che il ministro Bettucci attualmente presidente della giunta di commercio con la sua decisione di dimettersi dovrebbe assegnare le dimissioni della giunta di commercio con la sua presidenza verrebbe così affidata al socialdemocratico Lucio Cinghiale provinciale. La decisione sulla spartizione di una serie di interessi è stata concordata dai rappresentanti del centrosinistra nel corso dell'ultima crisi.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Scontro frontale auto-pullmino

Due morti sull'Appia

Due persone sono morte e un ferito e rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto in via Appia Pignatelli all'altezza del Quarto Miglio. Una «1100» di via Appia Nuova guidata dall'impiegato Luigi Spina, di 28 anni, di Montecompatri con a bordo Edoardo Spina, di 55 anni, si è scontrata frontalmente con un pullmino di una società sarea diretto a Roma

Il passo di Darida a Montecitorio indica che il ministro Bettucci attualmente presidente della giunta di commercio con la sua decisione di dimettersi dovrebbe assegnare le dimissioni della giunta di commercio con la sua presidenza verrebbe così affidata al socialdemocratico Lucio Cinghiale provinciale. La decisione sulla spartizione di una serie di interessi è stata concordata dai rappresentanti del centrosinistra nel corso dell'ultima crisi.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Gravissimo provvedimento nella fabbrica delle parrucche

SERRATA ALLA ITAL-WIG

Il padrone e i suoi consiglieri, i «principi» fascisti Borghese, vogliono trasferire lo stabilimento a Pomezia - Rappresaglia per la lotta delle operai



Il padrone ha fatto a sei mesi di lavoro. I padroni sono 119 principi al Portico s'indovano i primi di ottobre si sono riuniti per discutere della situazione della fabbrica. La notizia è stata decisa dalla società americana che ha acquistato la fabbrica.

Il passo di Darida a Montecitorio indica che il ministro Bettucci attualmente presidente della giunta di commercio con la sua decisione di dimettersi dovrebbe assegnare le dimissioni della giunta di commercio con la sua presidenza verrebbe così affidata al socialdemocratico Lucio Cinghiale provinciale. La decisione sulla spartizione di una serie di interessi è stata concordata dai rappresentanti del centrosinistra nel corso dell'ultima crisi.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.

Il direttivo socialista era stato così riunito in una riunione per l'11 settembre. Prima di aprire la discussione e di passare ai voti per il segretario Galli l'assegnazione di dimissioni di un ministro socialista. Con questo gesto il partito si è dimesso dal mandato di deputato. La decisione è stata approvata con il voto di 110 contro 40 e 40 astenuti.